

RAGAZZinFORMA



L'editoriale

del prof. Paolo Gennari

UNA SCUOLA PER LA VITA: LE PAROLE DI UN EX ALUNNO

Durante gli ultimi giorni di scuola prima delle vacanze di Natale è passato a trovarci Matteo Senes, un ex alunno che tutti ricorderete per la straordinaria doppietta di goal segnati durante le finali del Trofeo Woytjla a San Siro lo scorso anno.

Matteo ha accompagnato me e altri docenti in mensa e ha trascorso un po' di tempo tra noi, raccontandoci della sua nuova vita da liceale e dei successi scolastici che sta ottenendo con soddisfazione.

Visibilmente emozionato, ha mostrato un po' di nostalgia per quella che per diversi anni ha considerato la sua "seconda casa". Mi ha colpito il suo atteggiamento, grato e sensibile, così gli ho chiesto di scrivermi un articolo per questo numero di RAGAZZinFORMA, in cui raccontare la sua esperienza in relazione a ciò che questa scuola gli ha lasciato come bagaglio.

L'articolo di Matteo è arrivato, puntualmente, durante le vacanze di Natale. Dopo averlo letto ho deciso di riservargli lo spazio dell'editoriale. E' più che un articolo. E' una lettera, semplice, personale e piena di vita.

Racconta di una crescita, soprattutto umana.

La condivido con voi lettori, augurandovi come sempre buona lettura!



sommario

- | | |
|---------|--|
| Pag. 1 | RAGAZZinFORMA: Editoriale |
| Pag. 2 | IL Sondaggio: qual è la canzone preferita dei prof. |
| Pag. 3 | Dentro la Scuola – Da studenti a giornalisti |
| Pag. 4 | Dentro la Scuola – Il presepe si fa "vivo" |
| Pag. 5 | Dentro la Scuola – Kangourou 2015: l'errore clamoroso / Intervista alla prof.ssa Uboldi |
| Pag. 6 | Speciale gite – Barcellona 3^C |
| Pag. 7 | Speciale gite – Barcellona 3^B |
| Pag. 9 | Speciale gite – Napoli 3^A |
| Pag. 11 | La finestra letteraria – Una scrittrice tra noi |
| Pag. 14 | La finestra scientifica – La tensione superficiale dell'acqua |
| Pag. 15 | La finestra scientifica – Il Geolab |
| Pag. 16 | La finestra sull'arte – Un bestiario colorato e vivace |
| Pag. 17 | Mondo – Il ghiaccio non si rompe...ma si scioglie |
| Pag. 18 | Entertainment – X Factor: spettacolo garantito |
| Pag. 19 | Entertainment – Percy Jackson e il mare dei mostri / Star Wars: il risveglio della forza |
| Pag. 20 | Sport – Uno sport molto...americano |
| Pag. 21 | Sport – In vista di...Euro 2016 |
| Pag. 22 | Sport – Inter VS Milan: le curiosità / Sorrisinforma |
| Pag. 23 | English Corner – Barcelona: the best school trip ever! / Vamos a Ver – Una carta sobre Barcelona |
| Pag. 24 | Il selfie del mese |

Continua all'interno 

Sono Matteo Senes, ormai un ex allievo della scuola Maria Ausiliatrice.

Io sono uno dei pochi che ha passato gran parte della sua vita in questa scuola, dall'asilo nido fino alle scuola medie.

Posso dire dopo questa esperienza che questo ambiente mi ha cresciuto.

Nel mese di dicembre sono venuto a salutare i professori che mi hanno accompagnato nei 3 anni della scuola media.

Mentre percorrevo la strada che mi portava verso la scuola, mi sono venuti in mente tutti i ricordi, dal divertimento con i compagni alle sgridate dei professori.

Da alunno era molto difficile accorgersi della fortuna di

essere in un ambiente fantastico, ora però, che ho conosciuto altri ragazzi della mia età, mi ritengo molto fortunato, perché mi sento più pronto di loro ad affrontare questi 5 anni di liceo, sia a livello di preparazione scolastica, sia a livello caratteriale. Posso dirmi contentissimo di questi anni della mia vita passati in questa scuola.

Ho portato con me tanti bei ricordi, tanti insegnamenti (scolastici e non) che mi aiutano: quando capita che mi trovo in difficoltà con lo studio, mi ricordo i miei prof. che mi spronavano e questo mi dà un po' di forza in più.

Un grande ringraziamento a questa scuola, soprattutto agli insegnanti che mi hanno aiutato a crescere.

IL SONDAGGIO: Qual è la canzone preferita dei nostri prof.?

di Miriam De Lucia ed Eleonora Ricetti

Prof. Anelli:

Piccola stella senza cielo - Ligabue

Prof.ssa Amato:

Pieno di vita - Jovanotti

Prof. Bognanni:

La cura - F. Battiato

Prof.ssa Bonori:

Strada facendo - C. Baglioni

Prof.ssa Brusco:

Long nights - Eddie Vedder

Prof.ssa Distefano:

Ci sei sempre stata - Ligabue

Prof.ssa Fazi:

A te - Jovanotti

Prof.ssa Florio:

Happy - Pharrel Williams

Prof.ssa Foresti:

Il vento - Tiziano Ferro

Prof. Gennari:

Maggese - C. Cremonini

Prof. Giorgio:

La vita è adesso - C. Baglioni

Prof.ssa Giroto:

Wish you were here - Pink Floyd

Prof. Gorgone:

Fata Morgana - Litfiba

Prof. Miglio:

Vita spericolata - Vasco Rossi

Prof.ssa Muschitiello:

Imagine - John Lennon

Prof. Oreglio:

Donna Cannone - F. De Gregori

Prof. Repetto:

Ti vengo a cercare - F. Battiato

Prof.ssa Regazzola:

Dancing in the dark - B. Springsteen

Prof.ssa Sioli:

Star way to heaven - Led Zeppelin

Sr. Nicoletta:

Più bella cosa - Eros Ramazzotti

Prof.ssa Uboldi:

Immortali - Jovanotti

Prof.ssa Zambarbieri:

Let it go - Demi Lovato



DA STUDENTI A GIORNALISTI: cosa significa lavorare in una redazione

di Luca Barbato

In questo anno e mezzo di attività noi redattori di RAGAZZinFORMA abbiamo seguito un interessante corso di giornalismo, imparando come si scrivono gli articoli giornalistici, ma anche i servizi giornalistici televisivi e gli ipertesti per il web. Abbiamo realizzato numerosi contributi (già ben 9 numeri del nostro giornale sono usciti dall'ormai lontano novembre 2014!)...ma nessuno fin ora ha mai riflettuto su cosa significa lavorare in una redazione. Così ho deciso di proporre ai nostri lettori un breve commento per spiegare cosa significa per me questo progetto a cui tengo molto. A tal proposito mi sono confrontato anche con il nostro direttore, che ha risposto alle mie domande anche in base alla sua esperienza di giornalista televisivo a Canale 5.



“In base alle sue esperienze come deve essere una buona redazione?”

Gli elementi fondamentali per una redazione funzionante, produttiva ed entusiasta a mio parere sono:

- La presenza di una persona che sappia condurre bene il lavoro dei giornalisti
- La capacità di tutti i redattori di lavorare in team senza rivalità e competizione.

“Secondo lei la nostra redazione naviga in buone acque?”

Assolutamente sì, in ottime acque! Intanto da parte di tutti c'è un forte senso di appartenenza, inoltre tutti si impegnano in ugual misura per costruire un prodotto di cui andare fieri.

Queste sono state le splendide parole del nostro direttore, io la penso proprio come lui.

L'importante è mettere il cuore anche nelle cose piccole. Uno potrebbe pensare che questo sia solo un semplice giornalino della scuola, ma per me è comunque una cosa importante: ci credo e ritengo che anche tutti i redattori ci credano proprio come me.

Io voglio veramente molto bene a questa redazione, tra noi si è creato un legame di amicizia e ognuno di noi è sempre disponibile ad aiutare l'altro non per far vedere che è più bravo a scrivere, ma perché tiene alla buona riuscita del lavoro del compagno, che viene supportato con vera amicizia.

Io non potevo veramente desiderare gruppo migliore del nostro e vorrei dire un sentito grazie al prof. Gennari che, assieme a me e Riccardo, ha fatto nascere proprio una bellissima redazione.



IL PRESEPE SI FA “VIVO”: a San Donato come a Betlemme

di Marco Aldrighetti e Thomas Belledent

Anche quest'anno il consueto appuntamento con il Presepe Vivente della nostra scuola è arrivato il 18 dicembre.

L'attesa iniziativa ha coinvolto come sempre tutti gli alunni, dalla scuola materna fino alle medie, ma non solo. Anche numerosi genitori, infatti, hanno partecipato riproponendo per le strade di San Donato alcuni “quadri” tipici del presepe: dalla filatrice al panettiere, dal pescatore al fabbro.

Verso le 15:00 l'evento si è aperto con alcuni canti, preparati dal prof. Giorgio e dalla Maestra Francesca, che hanno visto “sulla scena” i ragazzi della Secondaria e tutti i bambini della Primaria, vestiti da pastori o da stelle.

Al termine del “risveglio dei pastori”, un balletto musicato, ci si è incamminati verso la chiesa di Santa Barbara. Il grande corteo era aperto proprio da Maria e Giuseppe, due genitori di una nostra compagna...ma come non ricordare anche Suor Nicoletta e la prof.ssa Regazzola vestite da pastori?

Una volta arrivati in Santa Barbara, una scenografia spettacolare ha accolto tutti i protagonisti, che assieme a tutto il pubblico hanno cantato nuovamente.

I giochi di luce e i canti gioiosi non hanno però distolto l'attenzione dal significato profondo di questo momento, che è stato anche di preghiera e riflessione.

Ripercorrere infatti fisicamente le tappe che a suo tempo seguirono i pastori alla ricerca di Gesù significa infatti per noi prepararci ad accoglierlo nel migliore dei modi.

Quest'anno l'atmosfera è stata proprio particolare: si è respirata grande unità, ma anche grande gioia. La partecipazione di tutti ne è la dimostrazione.

Come si può vedere da alcune foto che pubblichiamo, l'attenzione al dettaglio ha caratterizzato il nostro presepe: dai costumi, all'ambientazione: tutto ha reso speciale il cortile della scuola così come le vie della nostra città...per ritornare col pensiero a Betlemme e vivere intensamente il nostro Natale.



KANGOUROU 2015: l'errore clamoroso.

di Riccardo Pollo

Il giorno 12/12/2015 si è svolta la gara del Kangourou nella palestra del nostro istituto per il terzo anno consecutivo.

Il Kangourou è un concorso matematico inventato in Australia che viene svolto in moltissimi paesi del mondo tra cui l'Italia.

Le selezioni vengono fatte per regioni e le squadre che si classificano nei primi due posti accedono alle semifinali di maggio a Mirabilandia.

La nostra scuola, come ho già spiegato nello scorso numero di RAGAZZinFORMA, ha deciso di partecipare all'edizione 2015/16 con ben due squadre.

Noi partecipanti siamo arrivati in palestra alle 9:00 del mattino e la gara avrebbe dovuto iniziare alle 9:30. Purtroppo il timer è partito solo alle 10:30.

Dopo l'estrazione dei tavoli da parte dei capitani (Daniele Tasso per i "ThisPari" e Riccardo Cavagnero per le "Radici Triangolari"), lo staff ha consegnato ad ogni squadra due buste: la prima contenente dei bigliettini dove scrivere il numero della squadra, del quiz e la risposta (da consegnare alla giuria quando veniva risolto un quesito) e la seconda con i quiz della regione Lombardia.

La consegna delle buste è però avvenuta in modo sbagliato e alcune squadre (tra cui le nostre "Radici Triangolari") hanno ricevuto i fogli della Liguria, perdendo tempo in quiz inutili che, tra l'altro, sono stati considerati errati alla consegna, trovandosi così penalizzate nel punteggio. Inoltre, alcune squadre hanno scritto nello spazio destinato al numero della squadra il numero del tavolo, assegnando i punti alle squadre errate.

E per finire, in questa confusione, anche il nuovo programma di punteggio non ha funzionato nel migliore dei modi. Di conseguenza, per sapere se un quesito era stato risolto in modo corretto, aspettare almeno dieci minuti.

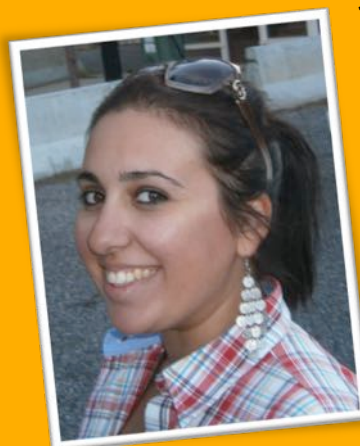
Conclusione: la gara non si è svolta in condizioni adeguate e la classifica non è stata sicuramente quella che ci saremmo trovati davanti dopo una prova regolare.

Al termine sono stati rivelati comunque i

CONOSCIAMO MEGLIO I PROF: intervista alla prof.ssa Alessia Uboldi

di P.Compagni e A. Modonesi

Abbiamo voluto intervistare la professoressa Uboldi, docente di Italiano, Storia e Geografia.



1. Da quanti anni insegna in questa scuola?

Insegno in questa scuola da due anni e mezzo.

2. Perché ha deciso di insegnare lettere?

Perché è da sempre la mia passione, fin da quando andavo al liceo.

3. Ha qualche figlio?

Sì, una bambina di 10 mesi che si chiama Carolina.

4. Ha scelto di sua spontanea volontà di venire in questa scuola?

No...è stato un caso un po' particolare: me ne parlava sempre una mia amica che l'ha frequentata. Così ho deciso di inviare il Curriculum e suor Francesca mi ha chiamato inizialmente per una supplenza.

5. In quali classi insegna?

Insegno solo nella 1^A e nella 2^AB.

6. Quale tra le materie che insegna preferisce?

La mia materia preferita è letteratura italiana.

7. Con quali docenti si trova meglio?

Mi trovo bene con tutti, ma specialmente sto più tempo con gli insegnanti di lettere.

punteggi, ma assieme ad essi un verdetto clamoroso: infatti, la squadra prima classificata si è qualificata per la semifinale, ma alle altre sarà consentito di ripetere la prova in condizioni migliori, per decretare la seconda semifinalista lombarda.

Per noi è sicuramente un vantaggio: infatti con la classifica comunicata le nostre squadre non sarebbero partite per Mirabilandia.

Sfrutteremo questa possibilità, ci alleneremo con più impegno e ci qualificheremo per la semifinale; questo è certo (o quasi)... PAROLA DI UN CANGURO!!!

BARCELLONA: il racconto della 3[^]C

di Sofia Leali

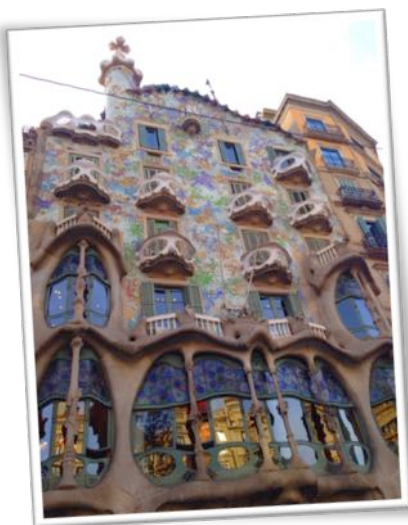
La "School Adventure" della 3C è iniziata il 14 Dicembre alle 04:00 di mattina davanti alla scuola. La meta?????.... la città nota per "Las Ramblas", Gaudì e la Sagrada Família...Barcellona!

Da San Donato il pullman ha portato all'aeroporto di Malpensa due mitici Prof., un Preside e 26 ragazze/i che non vedevano l'ora di partire per affrontare l'entusiasmante indagine che Caterina, la prima guida, ci avrebbe introdotto. Il viaggio in pullman è stato fantastico, pieno di risate, aspettative e divertenti canti! All'aeroporto abbiamo conosciuto la nostra seconda guida, Max, e, dopo il check-in, tanti non hanno resistito al richiamo del "cappuccino". Fortunatamente l'aereo è partito in orario e dopo due ore godevamo già del sole splendente sulla città, quindi macchina fotografica a portata di mano e...via all'Hotel "Azul" di nome e di fatto!!! Abbiamo lasciato tutte le valigie in una stanza (quella di Gaia, Marta, Valeria e mia) e da questo momento è iniziata la nostra avventura: lo scopo sarebbe stato quello di trovare il tesoro dei Templari, nascosto in uno degli edifici che avremmo visitato. In una piazza vicino a Las Ramblas, le guide e i prof ci hanno diviso in due gruppi, ognuno di 13 scatenati componenti. Il gruppo rosso, che aveva come mascotte il Prof. Gennari e il Prof. Repetto era guidato da Caterina e composto da: Carlotta Chiri, Arianna, Francesco Pezzolato, Gaia, Alberto, Davide Oro, Riccardo, Marta, Valeria, Greta, Daniele Curci, Andrea Rigaldi ed io. Le squadre sarebbero dovute andare in vari luoghi e concludere delle sfide che le guide ci avrebbero illustrato, ognuno, però, era libero di seguire un proprio percorso e una propria strategia. La nostra prima tappa è stata "La Boqueria", il mercato più famoso della Spagna e il più grande della Catalogna con i suoi 2.583 m². La squadra blu, guidata da Max e dalla mascotte Prof.ssa Sioli e composta da Andrea Raggi, Elisabetta, Costanza, Daniele Tasso, Matilde, Giada, Carlotta Rubini, Paolo, Lorenzo, Davide Vienna, Anna, Alessandro ed Elisa, è andata da tutt'altra parte: a Casa Batllò, edificio modernista creato da Gaudì. Noi alla "Boqueria" ci siamo divertiti un mondo e stavamo persino per essere inseguiti da una pescivendola imbufalita per il "troppo rumore"! Fortunatamente siamo scampati a lei e dopo aver trovato le spezie e i negozi "introvabili" ci siamo avviati al punto di ritrovo per andare a mangiare tutti insieme al Burger King. Dopo di che siamo subito ripartiti per un'altra tappa e ogni volta ci veniva dato un nuovo indizio per scoprire il mistero.

Le squadre si sono ritrovate a Casa Arcidiacono (residenza della gerarchia ecclesiastica) e a Piazza San Juame (sede del municipio) e ognuna ha incontrato persone diverse. La squadra rossa, di ritorno dal Ghetto Ebraico, si è imbattuta in un individuo poco raccomandabile e Carlotta è stata un po' bagnata da un secchio d'acqua tirato forse da un muratore! Sicuramente ci siamo divertiti! La gara è durata fino alle 7 di sera e l'ultima tappa per noi è stata la "Piazza Reial", ma sfortunatamente una della squadra si è sentita male: io. Però Caterina, e soprattutto la Prof.ssa Sioli, sono state fantastiche! Mi sono state vicine ed erano sempre pronte a tutto, attrezzate per ogni evenienza! Per cena siamo andati in un ristorante a due passi dal mare e poi in spiaggia fino a tarda ora. Fantastico!

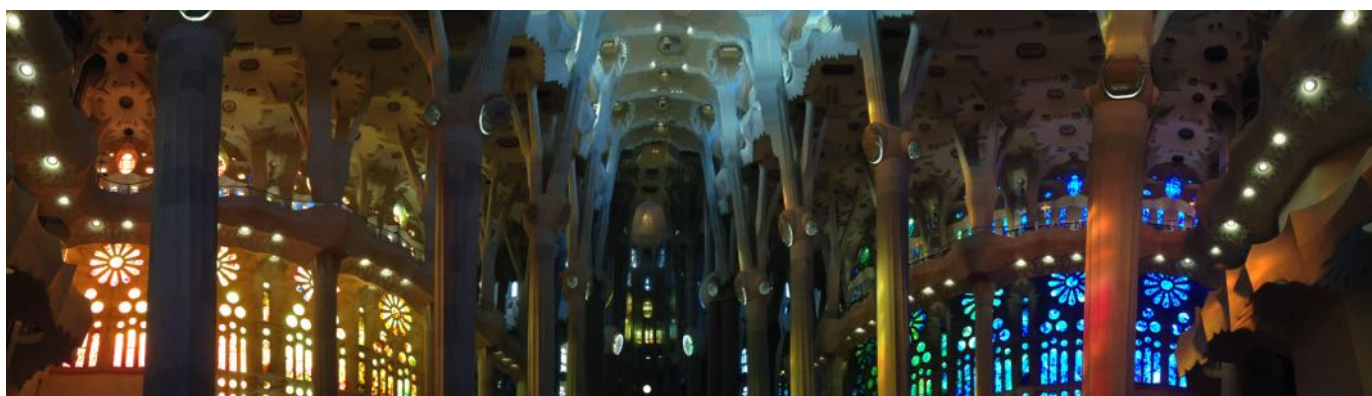
Il giorno successivo è stato ancora più bello e avvincente. Da subito ci siamo separati e noi siamo andati al centro storico per finire le prove nei luoghi più vicini: "La Cattedrale, Chiesa Santa Maria del Mar, Loggia del Mar, Chiesa Santa Maria del Pi" e dopo il pranzo a "mangia a più non posso" siamo





andati a...Casa Batllò, dove abbiamo dovuto ricostruire un puzzle e dire quali luoghi erano rappresentati nell'immagine composta. Davide in questo ci ha aiutato molto e Greta, Carlotta ed io siamo andate a chiedere informazioni a una guida di Casa Batllò! Il meglio è arrivato al "Palao della musica catalana" dove Alby e Davide sono riusciti a far cantare "volare" a ben 8 persone, comprese due cinesi!!! Continuavamo a ridere soprattutto quando lo hanno chiesto a due poliziotte!!!! Le altre prove sono state mitiche! In una dovevamo dire quanto era alto L'Arco che era stato costruito per l'Expo di Barcellona, e lì Curci ci ha fatto da metro stando sdraiato a terra! L'ultima però è stata la più eclatante. Dovevamo riuscire a slegarci a due a due dalle manette di corda incrociate. Le coppie più fantastiche sono state Andrea e Riccardo! Si sono incastrati e Ricky ha trascinato Andrea per un bel pezzo!!!! Poverini! Anche Marta e Valeria erano comiche, ma il prof Gennari con Arianna sono stati il massimo!!!! Quel giorno è stato meraviglioso! Alla sera, dopo essere

tornati dalla cena al Kirikiri, le guide hanno svelato il vincitore: la squadra blu. Per poco! Dodici punti e vincevamo! In ogni caso il giorno seguente ci siamo rifatti con lo Shopping!!!! Noi ragazze siamo andate alla "Ramblas" e abbiamo comprato di tutto, da Hard Rock Caffè, Starbucks e Desigual. I ragazzi invece sono andati per altre vie. Dopo le tapas siamo andati ad ammirare la fantastica "Sagrada Familia" e un parco davvero spettacolare: "Parque Güell". Il ritorno è stato traumatico. Nessuno se ne voleva andare. I giorni sono passati troppo in fretta, un suggerimento? Ma è ovvio! Prolungare la gita! La gita più bella in assoluto!!!! Comunque un grazie enorme va ai nostri Prof. che l'hanno proposta e ci hanno seguiti.



BARCELONA: l'esperienza della 3^aB

di Gloria Tomezzoli

La scuola ha organizzato per la nostra classe un viaggio di istruzione di tre giorni a Barcellona, accompagnati da tre nostri professori: Elisa Zambarbieri, Pasquale Gorgone e Valeria Regazzola.

Eravamo eccitati all'idea di trascorrere alcuni giorni all'estero, lontani dai nostri genitori; pensavamo di vivere questo momento come un'occasione per conoscerci meglio, divertirci e apprendere informazioni interessanti. Tre di noi avevano già visitato questa colorata e vivace città, ma erano entusiasti all'idea di ritornarci.

Il ritrovo a scuola era alle quattro di notte. Siamo stati tutti puntuali. Nonostante l'orario, durante il tragitto con il pullman per Malpensa eravamo tutti già arzilli e rumorosi.

Due accompagnatrici dell'agenzia di viaggi, Stefania e Carolina, ci aspettavano in aeroporto alle cinque (del mattino!) Eravamo in anticipo per l'apertura del *gate*, perciò ci siamo fermati per comprare uno *snack* e scattare qualche foto.

Sull'aereo i posti erano stati assegnati casualmente, con qualche disappunto da parte nostra. Il volo è stato tranquillo: c'era chi ascoltava musica, chi dormiva, chi giocava a *Obbligo o verità*. Una volta atterrati



all'aeroporto di Barcellona abbiamo subito notato la differenza della temperatura rispetto a Milano; infatti ci siamo fermati per togliere i giubbotti e infilarli alla rinfusa nelle valigie. Le guide ci hanno consegnato i biglietti per gli spostamenti, perché avremmo usato la metropolitana. Dopo aver preso l'autobus che dall'aeroporto ci ha portati in città, abbiamo preso la metropolitana fino a Plaza de España per poi lasciare le valigie in albergo e rinfrescarci. I posti nelle stanze sono stati decisi dai prof. Avremmo preferito deciderli noi. Ma non importa, iniziava l'avventura!

Nell'albergo abbiamo conosciuto Domenico, la terza guida che, insieme alle altre due, ha supportato gli insegnanti (e sopportato noi!)

Stefania, giudice della gara, a Plaza Catalunya ci ha spiegato che la classe si sarebbe divisa in due squadre, perché aveva organizzato una sfida culturale in cui si dovevano raggiungere degli obiettivi. Le nostre squadre erano riconoscibili dai colori delle borse di stoffa che ci sono state consegnate nel momento in cui siamo stati divisi: gialli e arancioni.

Noi gialli, determinati a vincere, abbiamo afferrato la

mappa con decisione, intenti a dirigerci verso Palau de la Musica Catalana. Orientarsi in una città così grande e caotica era una cosa nuova per noi, inoltre i prof e le guide non ci potevano aiutare negli spostamenti. Proprio per questo abbiamo perso un po' di tempo per cambiare l'itinerario tutte le volte che ci perdevamo. Giunti al palazzo, Domenico ci ha fornito un paio di informazioni e poi ci ha illustrato la prova che dovevamo superare: coinvolgere i passanti convincendoli a cantare con noi *Nel blu dipinto di blu*. Fortunatamente in questa prova abbiamo avuto successo, perché abbiamo coinvolto cinque persone. Dopo questa tappa ci siamo recati a Plaza Nova, attendendo l'arrivo dell'altra squadra. Abbiamo trovato un posto per mangiare e organizzare il pomeriggio. Successivamente abbiamo visitato il Barrio Gotico e Plaza del Rey. Siamo tornati in albergo per rinfrescarci, poi abbiamo cenato mangiando la paella, un piatto tipico. Il ritorno è stato piuttosto lungo perché le guide (proprio loro!) non riuscivano a trovare la stazione della metropolitana.

Il secondo giorno è stato piuttosto intenso. Dall'albergo siamo partiti per andare a Santa Maria del Mar, Santa Maria del Pi, la Casa dell'Arcidiacono e prima di pranzo La Boqueria, un mercato.

Le guide ci hanno dato una lista di cibi tipici che dovevamo fotografare per superare la prova. Alla fine, per rinfrescarci, abbiamo bevuto una centrifuga a base di frutta.

Dopo pranzo abbiamo visitato altri luoghi per continuare la gara tra gialli e arancioni. Al ghetto ebraico la prova consisteva nel trovare determinati posti segnati sulla mappa, al parco della Ciudadela dovevamo risolvere un rompicapo mentre all'arco di Trionfo dovevamo stimare le misure del monumento. Tutte prove molto ardue, ma ce la siamo cavata bene grazie al dialogo e alla collaborazione da parte di tutti.

Avevamo visitato tutti i luoghi tranne Casa Batllò, che abbiamo visto il giorno dopo dall'esterno anche se la sfida finiva quel giorno. Abbiamo deciso che conveniva rimandare la visita perché se fossimo arrivati in ritardo all'albergo ci avrebbero tolto dei punti. Quella sera dopo cena tutte e due le squadre hanno indovinato la soluzione: il libro era nascosto nella Cattedral di Sant'Eulalia! Gli arancioni avevano svolto una prova in più, perciò la vittoria spettava a loro.

Alla mattina dell'ultimo giorno siamo andati con la metropolitana (finalmente!) a Casa Batllò per scattare qualche foto, e poi abbiamo raggiunto l'altra squadra al bar di Starbucks.

I prof ci hanno lasciato due ore libere per lo shopping e per l'acquisto di qualche souvenir. Abbiamo pranzato alla Boqueria, poi con il pullman ci siamo diretti alla Sagrada Familia.

La guida è stata bravissima, ci ha illustrato ogni singolo particolare della singolare facciata di quello splendido santuario. L'interno era decorato con meravigliosi e coloratissimi mosaici, e le colonne inclinate erano a forma di tronco di albero, perché secondo Gaudì (l'architetto), la chiesa darà i suoi frutti. Dopo avere ascoltato l'accurata spiegazione dell'interno, abbiamo ammirato la bellezza della facciata posteriore. Molte statue rappresentavano alcuni momenti significativi della Bibbia, come l'episodio di Veronica che asciuga il volto di Gesù dal sudore mentre lui porta la croce sulle spalle, oppure il bacio di Giuda.

Ci siamo poi diretti verso l'ultima tappa, Parc Guell, un parco incantevole come una fiaba, dove una terrazza domina la città; delle colonne richiamano lo stile della Sagrada Familia. Dopo due ore trascorse in questo immenso parco siamo partiti verso l'aeroporto. Eravamo in estremo anticipo, quindi abbiamo mangiato con calma e poi abbiamo riguardato tutte le foto.

Molto tristi, siamo saliti sull'aereo, scambiandoci i pareri sulla gita. È piaciuta a tutti, soprattutto ci ha insegnato non solo nozioni, ma soprattutto a comunicare e collaborare meglio tra di noi e a conoscersi in modo più profondo.



NAPOLI: l'avventura della 3^A

di Tommaso Sala e Paolo Tafuri

Ci trovammo alla stazione di Rogoredo il primo di tre giorni audaci, il 2 di dicembre, per partire alle 7.09 e 32 secondi (o almeno così affermava il nostro compagno Kolia). Nonostante il 90% della classe (esclusi i professori), dopo aver perso numerose partite a Uno e/o Monopoly, andò in collera durante il viaggio, riuscimmo ad arrivare nel capoluogo campano. Subito depositammo i bagagli nell'albergo e ci dirigemmo immediatamente a mangiare panini, pizze e sfogliatelle! Ci dividemmo in due squadre, gialla e arancione, rispettivamente accompagnate dalle guide Caterina e Stefania. Il nostro obiettivo era quello di riuscire a scoprire la posizione esatta del libro di Raimondo di Sangro, principe di Sansevero. Iniziammo a dare un'occhiata al centro di Napoli con un po' di diffidenza milanese, e ammirammo un murales enorme di S. Gennaro, uno dei 52 patroni della città, fino a raggiungere la Chiesa di S. Lorenzo; poi ci sfidammo a un duello all'ultima foto nella Via dei Presepi, infatti la prova assegnataci dai nostri capisquadra consisteva nel fotografare la statuina del presepe napoletano più bella. Dopo averla svolta ci concessero un'oretta libera per fare acquisti. Mentre stavamo scegliendo cosa comperare ci si avvicinò un bambino del posto che iniziò a scherzare con noi e a darci pacche sulle spalle come se ci conoscessimo da tantissimi anni, anche se eravamo perfetti sconosciuti.

Alla sera ci dirigemmo al teatro vicino al nostro punto di ritrovo per fare una cena piuttosto insolita, ovvero, mentre mangiavamo, dovevamo capire il colpevole di una storia interpretata da sei personaggi: un prete un po' trasandato, un medico burbero, una serva meridionale che il nostro compagno Simone Addabbo

chiamava Perpetua per qualche strano motivo, una signorina, un safarista. Dopo aver assistito e partecipato alla cena un po' complicata, (forse non per il nostro compagno Tommaso che però se ne ricordò solo alla fine, dimostrando la sua raffinatissima memoria: "Ma non è che per caso, ma dico per caso eh, potrei sbagliarmi, questa storia, non è uguale identica



spicciata a una di Sherlock Holmes? No ma potrei sbagliarmi eh"), quindi andammo a "dormire".

Il giorno dopo, quando il gallo cantò alle 6 in punto, o almeno così ci sembrava, ci alzammo dal nostro giaciglio con la voce squillante di Federica (alcune leggende narrano che abbia parlato tutta la notte con la fida compagna Irene, mentre la povera Alessia cercava di sonnecchiare), e andammo in pullman alle Catacombe di S. Gennaro, dove il prof. Oreglio sperava di lasciare qualcuno. La guida ci disse che erano le catacombe più grandi d'Europa, precedute solo da quella di Roma. La zona era enorme, con tantissimi sepolcri, alcuni ornati e decorati, altri più spogli e pian piano che ci addentravamo la distesa di tombe diventava sempre più fitta e inquietante. Arrivammo quindi a Piazza del Plebiscito, una delle piazze più grandi d'Italia utilizzata per le grandi manifestazioni dove, quando le accompagnatrici assegnarono la prova matematica, mettemmo al lavoro i criceti dei nostri compagni Castelli & Cavagnero per risolvere il quesito riguardante l'imminente concerto di Gigi D' Alessio, di cui saremmo stati gli organizzatori. Dovevamo calcolare quanta gente avrebbe potuto stare nella piazza, contando che dovevano esserci anche il palco e i corridoi. Procedemmo la visita svolgendo una prova di riconoscimento di scrittori e attori di fronte al celebre Caffè Gambrinus, per poi compierne un'altra osservando da fuori il Teatro S. Carlo, uno dei teatri più famosi e prestigiosi al mondo essendo il primo teatro d'opera in Europa, e un'altra davanti al Maschio Angioino o Castel Nuovo. Dopo un pranzo per tutti a base di pizza napoletana, ci recammo alla Cappella di Sansevero in cui è riposto il celebre Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino, spiegato più e più volte durante alcune emozionanti lezioni di religione. Tornati al nostro punto di ritrovo, cioè Piazza S. Domenico, guardammo la Chiesa di S. Domenico Maggiore dalla quale la piazza prende il nome, per poi dirigerci alla Piazza del Gesù Nuovo, con la chiesa che sembra fatta di quadretti di cioccolato con incisi alcuni evidenti segni massonici. Dunque peregrinammo nuovamente all'albergo per desinare un banchetto a base di gnocchi, patate e pollo. Al termine del pasto andammo in una sala dell'albergo con poltrone comodissime e televisore enorme, poi le squadre si divisero e si misero alla ricerca della soluzione finale sulla base degli indizi raccolti fino a quel momento.

Successivamente le due simpaticissime guide Stef & Cat idearono e ci proposero un insolito gioco con delle manette di corda: divisi a coppie dovevamo cercare di slegarci. La soluzione la trovò solo la coppia Topa-Dalcerri, soprattutto Margherita a dir la verità. Nel caos più totale ci accorgemmo di essere stanchi morti e filammo nelle nostre lussuose e confortevoli stanze.

Al mattino del terzo giorno andammo il più presto possibile a far colazione: nonostante avessimo fatto una levataccia sapevamo che il pullman sarebbe stato puntuale come un orologio napoletano. Ci spostammo a Caserta per visitare la sfarzosa Reggia (molto approfonditamente) e facemmo una passeggiata per i suoi



splendidi giardini. Dopo il pranzo tornammo alla stazione partenopea per far ritorno al nostro Nord; in treno non ci furono più giochi di carte per la stanchezza, ma solo qualche partitina a "l'assassino". Così si concluse il terzo giorno dell'audace avventura compiuta nel 2015 dalla classe 3A di una contea sconosciuta nei pressi di Milano, andata in trasferta nel non più tanto sconosciuto Sud.

UNA SCRITTRICE TRA NOI: il racconto di Alice

Pubblichiamo con soddisfazione il racconto scritto da **Alice Bella** di 2^A, che si è classificata tra i primi 15 posti al Concorso Letterario San Raffaele 2015, riservato agli studenti di 2° e 3° media della Provincia di Milano. Complimenti da tutti noi Alice!

Alice cominciava a sentirsi stanca di stare seduta vicino alla sorella sulla riva del fiume, si sentiva le palpebre pesanti e, per qualche secondo, credette realmente di essersi addormentata. Quando aprì gli occhi, si girò e vide che la sorella, prima occupata nella lettura di un libro, si era appisolata.

Si alzò in piedi e, per non disturbare la sorella, se ne andò in punta di piedi verso un bosco che in realtà rappresentava il suo più grande sogno, quello di vivere delle avventure, sogno che la sua famiglia adottiva, per tutelarla, le aveva da sempre proibito.

Alice era stata adottata dalla famiglia Smith all'età di quattro anni, dopo la morte, in un incidente d'auto sia dei genitori che dei nonni paterni; quelli materni erano ancora in vita, ma troppo impegnati in feste e ricevimenti per potersi occupare di lei. A dire la verità non si erano mai interessati molto nemmeno della loro unica figlia. L'avevano data in sposa alla prima occasione, felici di liberarsi di lei, o almeno questo era il racconto della madre. Infatti un giorno Alice aveva per sbaglio sentito la madre che lo confessava alla suocera, era tra l'altro l'unico ricordo che lei aveva della sua mamma. Di suo padre ricordava la sensazione

strana che provava quando lui la prendeva in braccio e lei gli accarezzava la barba, non era troppo lunga ma neanche troppo corta, era curatissima. Di tutta la famiglia perduta la persona che più le mancava era la nonna paterna e i felici pomeriggi passati con lei, le fiabe che le raccontava la sera

per farla addormentare, le notti passate a dormirla con la testa sulla pancia per non farla sentire sola.

Certo la sua famiglia adottiva faceva di tutto per farla stare bene e per farla sentire amata, ma i suoi nuovi genitori non

capivano che Alice aveva nel cuore un'enorme ferita, che non avrebbero mai potuto chiudere; pensavano che lei non ricordasse, che non capisse, ma oramai Alice aveva tredici anni e ricordava e capiva tutto, tranne il motivo per cui i suoi genitori adottivi volevano impedirle di seguire il suo sogno.

Mentre pensava a tutto ciò, le parve di sentire una voce che la chiamava, quasi un sussurro, si girò per controllare che non fosse la sua sorella maggiore, sveglia e arrabbiata con lei, ma non era così, pensando che fosse tutto solo nella sua testa continuò a camminare tra gli alberi, quando sentì di nuovo un sussurro chiamarla, così si guardò intorno e vide che un albero, sì,



proprio un albero, la stava chiamando! L'albero che le rivolgeva la parola era un enorme albero cavo, che Alice non aveva mai visto, ma le infondeva fiducia, le ricordava qualcosa, un ricordo felice e molto dolce, così si avvicinò ed entrò nella cavità dell'albero. Mentre lei camminava una voce continuava a parlarle e lei riconobbe la voce di sua nonna, che le diceva di stare tranquilla, perché tra poco avrebbe rivisto tutti.

All'inizio Alice non capì, convinta che si stesse immaginando tutto, ma poi si accorse che non aveva mai ricordato la voce della nonna e si convinse che doveva essere tutto vero. Alice stava ancora camminando, quando ogni oggetto tutt'intorno diventò enorme, compresi i suoi vecchi abiti, che furono subito sostituiti da abiti che lei riconobbe come quelli che usava da piccola e si incupì subito.

Dopo centinaia di passi, la ragazza si ritrovò in una stanza piena di specchi, dove le apparve l'immagine della sua adorata nonna, che la abbracciò subito e poi, tenendola sulle ginocchia, come faceva da bambina le disse: "Tesoro mio, so che ti manco, come tu manchi moltissimo a me; ti penso sempre e, anche se tu non lo sai, io ti sono sempre accanto, da quando ti svegli al mattino a quando vai a letto la sera e capisco tutto quello che provi. Leggendo molta nostalgia e tristezza nel tuo cuore, ho deciso di farti rivivere una giornata come ai vecchi tempi, per farti passare la nostalgia. Questa è solo una piccola premessa, voglio che tutto il resto sia una sorpresa, quindi, se per te va bene, iniziamo il nostro grande viaggio nei ricordi!".

Alice si sentì trasportare da una specie di vento,

molto potente ma delicato, che la portò nella stanza dove aveva passato la maggior parte del suo tempo, ovvero il salotto della grande casa dove abitavano sia i suoi genitori che i suoi nonni, lei era lì, ma era come se non ci fosse mentre assisteva alla scena che le si presentava davanti, ovvero una scena di lei che, assieme a tutta la famiglia, cercava di costruire un puzzle. Alice, ricordando con precisione il giorno nel quale era avvenuto il fatto, iniziò a piangere così forte che l'immagine della nonna, che era apparsa nella sala degli specchi, la raggiunse per consolarla, dicendole che la sorpresa non

era ancora finita e che dovevano cambiare posto perché la parte più bella doveva ancora arrivare. La ragazza, fiduciosa, seguì l'ombra che stava uscendo dalla porta, ma, prima di voltarsi, si girò per rivedere un'ultima volta quella scena semplicissima, ma così dolce e piena di affetto, come se volesse imprimerla nella mente per non dimenticarla mai più. Seguendo l'ombra della nonna, Alice si

ritrovò a camminare per un

corridoio molto luminoso, alle cui pareti erano appesi molti quadri che raffiguravano tutto il suo albero genealogico, la nonna le spiegò che era il suo corridoio dei ricordi, dove teneva le fotografie di tutti i suoi cari.

Alla fine del corridoio Alice intravide una stanza simile a quella nella quale aveva incontrato la nonna la prima volta, qui dove erano sistemate quattro sedie, tutte disposte in cerchio e molto vicine tra loro. La nonna si sedette su una di quelle e, prendendo la nipotina in braccio, le



disse di pazientare, che sarebbero arrivati tutti a momenti.

Alice si chiese chi dovesse arrivare, pensava di essere oramai pronta a tutto, ma si sorprese molto quando, all'improvviso, sulle tre sedie apparvero le ombre, simili a quella della nonna, dei suoi genitori e di suo nonno paterno.

Tutti facevano a gara per tenerla in braccio, pensò Alice, forse perché, dopo molti anni, nemmeno la loro ferita era completamente guarita, e la loro, forse, poteva essere ancora più grave, se sommata alla consapevolezza di aver lasciato, ovviamente non volontariamente, la propria figlia e nipote in affidamento ad altri.

La nonna la diede al padre ed Alice poté riprovare quella sensazione dei suoi ricordi mentre accarezzava la barba curatissima del padre, mentre lui le raccontava di quanto le mancasse e di come, anche quando era molto piccola, non avesse mai smesso di dubitare che lei fosse in grado di diventare la giovane donna che ora era. Poi

fu il turno della mamma, che le raccontò del suo passato e dei suoi genitori e le diede anche la risposta alla domanda che da anni la tormentava: "Perché i nonni che ancora sono vivi non hanno voluto o potuto tenermi?" Le disse che loro erano persone importanti nel luogo dove vivevano e che la gente si aspettava da loro tutto quello che facevano, ma che non avevano mai smesso di pensare a lei ed alla madre per un secondo e che continuavano a sostenerle inviando somme di denaro per pagare gli studi piuttosto che i capricci di Alice e della sua sorella adottiva, come risarcimento per non averla accudita. L'ultimo a parlare ad Alice fu il nonno, che le raccontò una storia del tempo in cui era in guerra assieme ad alcuni

suoi amici, uno dei quali era morto durante un attacco e di come lui non avesse mai perso la speranza di ritrovarlo, adesso, ci era riuscito, l'aveva visto ed era stato con lui; concluse augurandole di saper fare la stessa cosa, cioè di non perdere mai la speranza di rivedere tutti i suoi cari, un giorno e di essere nuovamente tutti insieme felici in eterno!

Alice iniziò a piangere e tutti i presenti le si strinsero attorno per consolarla, ad un certo punto però la nonna disse che era finito il tempo che avevano a disposizione e che dovevano andarsene, la ragazza si ritrovò alla sua grandezza naturale e si sentì trascinare dalla stessa forza che l'aveva condotta lì e che

adesso la portava verso l'alto, mentre tutti i suoi cari le dicevano che le volevano un mondo di bene e che erano sempre con lei.

Alice si ritrovò nel grande e luminoso corridoio, lo ripercorse al contrario, le sembrava tutto

uguale, solo che, alla fine del corridoio non c'era più la stanza degli specchi, ma un'apertura dalla quale entrava una luce abbagliante. Alice si svegliò di colpo, chiamando la nonna e spaventando la sorella, che chiuse in fretta il libro e accorse, pensando che lei stesse male.

La ragazza tranquillizzò la sorella, dicendole che era stato solo un terribile incubo, ma che le era passato tutto e, quando la sorella fu tornata alla sua lettura, Alice si sentì il viso bagnato di lacrime e nel gioco d'ombre di un albero vide apparire il sorriso che le rivolgeva sempre la nonna, allora iniziò a piangere lacrime di gioia.



LA TENSIONE SUPERFICIALE DELL'ACQUA: l'esperimento scientifico della 1^A

di Francesca Piroddi e Noemi Visser

Nello scorso mese di dicembre, la 1^A si è recata nel laboratorio di scienze con la prof.ssa Claudia Fazi per effettuare alcuni esperimenti scientifici.

La prof.ssa ha diviso noi ragazzi in 5 gruppi da 5 o 6 persone. Ogni gruppo avrebbe svolto un esperimento, ruotando per passare da una postazione all'altra e lavorare così su più fronti.

Per provare la tensione superficiale dell'acqua, esperimento che abbiamo scelto sulla base di un interesse personale, è stata versata dell'acqua in un becher da 500 ml. Sopra la superficie dell'acqua è stato distribuito uniformemente del borotalco. In seguito è stata versata una goccia di sapone liquido che, essendo un **tensioattivo**, ha spaccato lo strato di borotalco scendendo sul fondo.

Lo stesso esperimento può essere eseguito anche con un pezzettino di carta igienica e una graffetta. Basta prendere il pezzetto di carta igienica e mettere al centro dello stesso la graffetta; sollevare il pezzo di carta igienica e deporlo delicatamente al centro del bicchiere. La carta igienica assorbirà l'acqua e, affondando, lascerà la graffetta sulla superficie dell'acqua, come illustrato nella fotografia sotto.

Cerchiamo di ripercorrere in una scheda informativa i punti principali dell'esperimento.

TITOLO:

La tensione superficiale dell'acqua

OBIETTIVO:

Dimostrare la tensione superficiale dell'acqua

MATERIALE:

Becher - borotalco - sapone - acqua

ESPERIMENTO:

- versare dell'acqua nel becher
- distribuire uniformemente del borotalco sulla la superficie dell'acqua
- versare qualche goccia di sapone nel becher

OSSERVAZIONE:

Il borotalco si distribuisce su tutta la superficie dell'acqua e ma non si mescola con l'acqua; il sapone rompe lo strato di borotalco e scende sul fondo. Dopo poco tempo anche il borotalco scende sul fondo

CONCLUSIONE:

il sapone è un tensioattivo che riduce la tensione superficiale dell'acqua e favorisce l'interazione del borotalco e dell'acqua.

tensioattivo: I tensioattivi o surfactanti sono sostanze che hanno la proprietà di abbassare la tensione superficiale di un liquido, agevolando la bagnabilità delle superfici o la miscibilità tra liquidi diversi.



ARTE E SCIENZE IN GIRO PER MILANO: ...è il Geolab!

di Eleonora Ricetti

In questi mesi la classe 2^A ha studiato le rocce e i minerali, imparando a distinguerle tra loro e ad analizzarle nello specifico.

Questo percorso si è concluso con una gita a Milano, organizzata dalla professoressa Valeria Regazzola, alla quale ha collaborato anche il professore di arte Andre Anelli.

L'uscita didattica è stata pensata sia come apprendimento scientifico, sia come approfondimento di storia dell'arte.

Una volta sopraggiunti in un determinato luogo, come Piazza della Scala, abbiamo prima imparato a conoscere quel luogo, che ci è stato presentato dal punto di vista storico-artistico; in un secondo momento, suddivisi in gruppi, abbiamo cercato di classificare le rocce contenute nei pavimenti o nelle mura degli edifici aiutandoci con alcune schede forniteci dalla prof.

Oltre a Piazza della Scala abbiamo visitato anche Piazza San Fedele, Piazza dei Mercanti, Piazza San Babila ed infine corso Vittorio Emanuele.

Dopo avere classificato le diverse rocce, c'è stata una gara finale dove, sempre a gruppi, dovevamo fotografare tutte le ammoniti, conchiglie molto antiche che dopo diversi anni sono divenute fossili. E' possibile riconoscerle anche a vista d'occhio d'ovunque a Milano, e non ci avevamo mai fatto caso!

Finita questa gara siamo tornati a casa e la professoressa Regazzola ha comprato un gelato a tutti noi per il comportamento e l'impegno che abbiamo dimostrato durante questa uscita didattica.

E' stato molto divertente anche osservare come ci guardavano tutti i passanti, con aria stranita, perché a volte non ci si accorge delle bellezze e delle meraviglie che si possono trovare, anche a pochi metri di distanza.



UN BESTIARIO COLORATO E VIVACE: la scelta del prof. Anelli

a cura di Pietro Compagni e Alessandro Modonesi



Nel corso della prima parte dell'anno, il prof. di arte Andrea Anelli ha introdotto l'argomento dei bestiari, libri molto diffusi nel Medioevo che raccoglievano brevi descrizioni di animali (reali e immaginari), accompagnate da spiegazioni moralizzanti e riferimenti tratti dalla Bibbia. Spesso gli animali venivano anche rappresentati mischiando tratti di creature diverse per crearne una nuova, che permettesse di scacciare le paure dei demoni, esorcizzandole attraverso il disegno.

Anche noi studenti, dunque, ci siamo dedicati alla creazione del nostro animale, vero o immaginario. Il fatto di poter combinare elementi diversi per ottenere figure fantastiche ha reso il lavoro davvero entusiasmante.

Tra tutti i bestiari realizzati, il migliore è quello di Sara Tiso di 2^aC. Così il prof. Anelli ha spiegato le motivazioni della scelta: "ho selezionato il disegno di Sara perché è molto vivace, colorato e non mette paura. Sara ha rielaborato in maniera molto efficace e personale le richieste, realizzando un disegno per il bestiario di classe che verrà utilizzato anche per la copertina".

Sara ha raccontato alla redazione di aver unito elementi di animali che le fanno paura a parti di animali che le piacciono molto, cosicché le componenti positive permettessero di "neutralizzare" l'effetto spaventoso della coda di serpente e delle zampe da anfibio.

EMERGENZA MONDIALE: il ghiaccio non si rompe...ma si scioglie!

di Monica Ostoni

Il nostro pianeta si sta riscaldando eccessivamente per i gas che immettiamo nell'atmosfera. Se la temperatura del pianeta aumentasse, infatti, i ghiacci comincerebbero a sciogliersi causando un aumento di molti metri del livello del mare entro la fine di questo secolo. Lo scenario peggiore, fino al 2100, prevede un innalzamento del livello dei mari da 52 a 98 centimetri, cosa che comporterebbe danni enormi sulle società umane. Un tale innalzamento delle acque, infatti, causerebbe grandi allagamenti di zone costiere e minaccerebbe molte grandi città. In Italia, per esempio, il mare farà sparire le zone costiere formate da lagune e dalle foci dei fiumi. A Sud e a Est diminuirà la produttività, mentre al nord ci saranno temperature miti favorevoli alle colture agricole; le regioni mediterranee saranno quelle più vulnerabili. Aumenteranno le differenze di clima tra nord e sud e nel meridione ci sarà meno disponibilità di acqua dolce con estati più lunghe. La maggioranza dei ghiacciai scomparirà e aumenterà il livello dei fiumi e il rischio di inondazioni. Inoltre, verranno causati gravi danni a città famose visitate da moltissimi turisti come Miami, New York, Shanghai, Bangkok, Mumbai, Londra, Amsterdam e Alessandria d'Egitto.

Purtroppo, però, l'innalzamento dei mari non minaccerebbe solo le città e le popolazioni, oltre 360 milioni, ma anche la vita di molte specie di animali, come per esempio gli orsi polari che, per la riduzione

del ghiaccio, lo scioglimento del permafrost (terreno perennemente ghiacciato dei poli) e per poter sopravvivere alla fame si sposteranno nei centri abitati. Da studi recenti, inoltre, si stima che entro il 2050 i due terzi degli orsi polari scompariranno. Ci saranno però molte altri animali che rischieranno di estinguersi come il 75% dei pinguini, in Antartide; in Alaska, i trichechi, che si ammasseranno sempre più sulle coste, e anche la pernice bianca, un uccello alpino di dimensione simili a quelle del piccione.

Gravi danni subirà anche il clima: infatti la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Francia e i paesi scandinavi sono costantemente riscaldati con una temperatura mite dalla corrente del golfo (che nasce in Messico). Con la fusione dei ghiacci polari rischierà di rompersi questa fonte di calore. Infine, si teme che le ondate di caldo saranno accompagnate da umidità e inquinamento, causando malattie sempre più diffuse che metteranno a rischio la vita di migliaia di persone. L'unico aspetto positivo sarà che alle medie latitudini aumenterà la fioritura agricola, che diminuirà le morti per freddo e perciò i costi economici per il riscaldamento. Le precipitazioni favoriranno le regioni secche che soffrono la siccità e anche le foreste.

Sono perciò gli uomini impegnati a non inquinare maggiormente l'ambiente per non causare una tale distruzione che metterà fine a moltissime vite.



X FACTOR: SPETTACOLO GARANTITO

di Riccardo Pollo

Come ogni anno in autunno si svolge uno dei programmi e show televisivi più conosciuti d'Italia: X Factor.

Per chi non lo sapesse X Factor è un programma di canto che va in onda su Sky ogni giovedì.

Nelle prime puntate si svolgono le audizioni che, come tutte le selezioni, vengono registrate in estate. Le audizioni

sono molto semplici: chi vuole partecipare si esibisce davanti ai quattro giudici (quest'anno Mika, Fedez, Skin ed Elio). Se i candidati riescono a convincere almeno tre dei quattro giudici potranno passare alla fase di selezione successiva. In questa parte il divertimento è assicurato: infatti si presentano personaggi molto strani e simpatici.

Superata questa prima parte di casting si accede ai BootCamp, in cui i cantanti vengono divisi in quattro categorie (Under Uomini, Under Donne, Over e infine i Gruppi e le Band) sei per ciascuna. Ogni artista può scegliere una canzone da cantare tra migliaia di proposte.

L'ultima fase di selezione è quella degli Home Visit: negli anni scorsi ogni giudice sceglieva una meta dove i suoi sei cantanti si sarebbero potuti esibire e rilassare godendosi un bel viaggio.

Invece, purtroppo, in questa edizione di X Factor si sono ritrovati tutti sul Monte Bianco per esibirsi davanti ai propri giudici. Nonostante questo mi sono piaciuti molto, anche se i miei cantanti preferiti sono stati eliminati.

Dopo aver selezionato i dodici cantanti migliori tutto lo staff si prepara per il vero show: il Live.

Quest'ultimo, come avrete capito, si svolge in diretta nella X Factor Arena dove, dopo una settimana di esercizi e allenamenti, i concorrenti

si apprestano a cantare le canzoni scelte dai loro giudici per loro.

Dopo numerose puntate si raggiunge il traguardo più atteso da tutti: la semifinale, dove gli artisti rimasti in gara (cinque) presentano i loro inediti, che finiranno nelle classifiche di tutta Italia e potranno essere comprati su iTunes.

La finale si tiene al Medionalum Forum di Assago e, dopo una serata di spettacolo con numerosi ospiti, il pubblico decreta il vincitore tramite il televoto.

Quest'anno ha vinto un cantante barese chiamato Giosada, per gli amanti del rock; i secondi classificati sono gli Urban Strangers, duo napoletano che mischia il pop con il rap e la musica elettronica. Erano dati per favoriti e avevano molti fan, tra cui me, ma non

sono riusciti a vincere. Il terzo classificato è Davide: cantante palermitano che spazia tra lo stile soul e il classico pop. La quarta classificata è Enrica, che canta principalmente musica pop e radiofonica.

X Factor è uno dei programmi preferiti da tutta Italia e lo consiglio a tutti gli amanti della musica o in generale dello spettacolo.

Lascio qua sotto i link per ascoltare gli inediti dei quattro finalisti:

Runaway (Urban Strangers):

<https://youtu.be/9xkqUUs3KbQ>

I Found You (Enrica):

<https://youtu.be/8u9cwfCyFI>

My Soul Trigger (Davide):

<https://youtu.be/v22RQhKVn40>

Il Rimpianto Di Te (Giosada):

<https://youtu.be/ll4N8u-qu2U>



PERCY JACKSON E IL MARE DEI MOSTRI: ...ed è subito fantasy!

di Monica Ostoni

Percy Jackson e il mare dei mostri è il secondo e ultimo film della saga tratta dall'omonimo libro dopo *il ladro di fulmini*, uscito nel 2013 e diretto dal regista Thor Freudenthal e con come protagonisti principali Logan Lerman, Alexandra Daddario, Douglas Smith, Leven Rambin e Jake Abel. Questo film narra le vicende di Percy Jackson che, dopo aver scoperto di essere il figlio del dio del mare greco Poseidone, si avventura con l'amica Annabeth e il fratellastro Tyson, un ciclope (mostro da un solo occhio), in un'impresa pericolosissima e senza limiti. Sarà un viaggio pieno di suspense e di colpi d'azione, con molti effetti speciali che saranno i poteri dei semidei (metà uomini e metà Dei), come quello di poter controllare l'acqua da parte di Percy o la sovrannaturale forza e agilità con la spada da parte di Annabeth, figlia di Atena dea della saggezza. I nostri amici si avventureranno nel Triangolo delle Bermude, straripante di mostri e di esseri sovrannaturali, nella speranza di salvare l'amico Grover, un satiro (essere con zampe da capra) e il campo mezzosangue, dimora di tutte le persone come loro, nel quale si addestrano per sopravvivere agli attacchi dei mostri. Il campo è protetto da un pino magico che ne difende i confini e non vi fa entrare creature spaventose. Questa pianta, però, si è ammalata e rischia di morire, eliminando così tutte le difese che fungono da barriera. Il destino del campo è in mano quindi ai tre amici, che faranno di tutto per salvare la loro casa.

Questo film mi ha sempre molto affascinato per la trama, perchè è molto avventuroso, e soprattutto perchè è carico di effetti speciali e di colpi di scena. In più il genere fantasy è sempre stato il mio preferito.



STAR WARS - IL RISVEGLIO DELLA FORZA: il cult che diventa fenomeno



di Lorenzo Indorato

Star Wars: Il risveglio della Forza è un film del 2015 diretto, co-scritto e co-prodotto da J. J. Abrams.

Un'opera galattica e complessa, creata e sviluppata dal regista, sceneggiatore e produttore George Lucas, che ha portato in scena l'eterna lotta tra il bene e il male, rappresentata da personaggi diventati di culto come Luke Skywalker, Han Son, la principessa Leila, i robot C3-PO e R2-D2

A questa sinfonia spaziale mancava un sequel, che ora è finalmente arrivato con *Il risveglio della Forza*, primo capitolo di un'altra trilogia annunciata: i prossimi episodi sono previsti infatti per il 2017 e il 2019.

Il mio interesse per questa saga è nato dal momento in cui mio fratello me ne ha parlato. Incuriosito, ho iniziato a vedere tutti i vecchi film e da quel momento è nata la mia passione. L'ho trovato un film avvincente e interessante.

Dopo essermi goduto tutta la serie, non mi rimaneva che vedere anche il settimo episodio, con la comparsa di vecchi e nuovi personaggi. Il film è uscito il 16 dicembre 2015. Dopo aver visto quello che io considero un capolavoro, non posso che consigliare a tutti di andarlo a vedere: rimarrete affascinati soprattutto dagli effetti speciali. Io l'ho visto in 3D: è stato fantastico e sembrava di viaggiare davvero nello spazio.

UNO SPORT MOLTO...AMERICANO!

di Alessandro Modonesi

Si chiama football, ma è ben diverso dal football che intendiamo noi; il football americano è uno sport di squadra originario degli Stati Uniti dove è l'attività agonistica più popolare e seguita dal pubblico. Si gioca con una palla di forma ovale, ha qualche analogia con il rugby (da cui storicamente deriva), ma lo sviluppo del gioco è totalmente diverso. Le partite vengono disputate da due squadre composte da undici giocatori con un numero pressoché illimitato di cambi di giocatori, a causa dei tanti ruoli presenti.

Le partite hanno durata di 60 minuti, suddivise in 4 tempi da 15 minuti e con un intervallo di 15 minuti tra il secondo ed il terzo tempo. La filosofia di fondo del football americano è quella della conquista del territorio: avanzando a più riprese sulle linee delle yards (1 Yard = 0.914 metri), posizionate trasversalmente rispetto ai lati lunghi del campo, le squadre cercano di raggiungere il punto di meta situato nella zona avversaria per posizionarvi la palla e mettere così a segno il colpo decisivo, detto touchdown.

Le regole del football americano sono molto numerose e numerosi sono i ruoli dei giocatori: i più importanti sono il ruolo del quarterback (il regista), del runningback (i corridori), del wildreceiver (ricevitori). E' uno sport molto fisico ed i contatti sono molto violenti. E' per tale motivo che i giocatori indossano caschi e protezioni speciali. Qui in Italia è uno sport poco diffuso, ma negli Stati Uniti è l'attività atletica più praticata e popolare. Le scuole americane offrono anche ai bambini della scuola primaria la possibilità di praticarlo, usufruendo di campi, equipaggiamenti ed allenatori messi a disposizione dal dipartimento dell'istruzione degli Stati Uniti, che considera il football essenziale per la formazione civica e culturale dei cittadini.



Tra qualche giorno si giocherà la finale della 50° edizione del superbowl, la grande finale, che è l'evento televisivo più seguito negli Stati Uniti: è uno spettacolo eccezionale, non solo per la prestazione dei giocatori, ma anche per tutte le manifestazioni che compongono questo evento; se avete l'occasione vi consiglio di guardarlo, ne vale veramente la pena.

Ci sono 2 categorie: la NFL e la NCAA, ovvero il football a livello professionale e il football a livello universitario. Sono tutte e due molto belle, ma io personalmente preferisco la NFL, tra cui c'è la mia squadra preferita: Washington Redskins.

IN VISTA DI...EURO 2016

Italia poco affidabile in un girone di ferro

di Niccolò Salvato

Dopo il Brasile, eccoci in Francia. Questa volta però non sono più i Mondiali, bensì gli Europei 2016, competizione ospitata per la terza volta in Francia dopo il 1960 e il 1984. Non c'è più quindi la finalista sudamericana, l'Argentina, e nemmeno il Brasile, squadra ospitante del passato torneo. Ma le squadre europee sono insidiose per l'Italia, forse anche più delle altre: Inghilterra, Belgio, Spagna e Germania, l'altra finalista e vincitrice dei Mondiali 2014.

ITALIA, GIRONE NON DA POCO

La squadra favorita per la vittoria degli europei 2016, secondo il ranking FIFA, è il Belgio, e guarda caso è proprio nel girone dell'Italia. Contro i Diavoli Rossi l'Italia non ha fatto una bellissima figura in amichevole, perdendo per 3-1. Per analizzare la partita bisogna però contare che la formazione messa in campo da Marc Wilmots non era quella titolare. Per esempio non erano presenti Hazard, perla della nazionale belga, Benteke e Courtois, il gigante tra i pali.

Il primo avversario degli azzurri sarà proprio il Belgio, lunedì 13 giugno alle ore 21:00.

Per quanto riguarda le altre due squadre sono le due squadre meno forti ma più sottovalutate del girone E. Nella prima c'è un certo Zlatan Ibrahimovic, mentre la seconda è la cenerentola del girone. Sono Svezia e Irlanda, squadre non da poco per Antonio Conte, che reputa il Belgio la squadra più pericolosa del girone. L'Italia non ha però superato brillantemente le prove delle qualificazioni e delle amichevoli. Si vedrà se sarà in grado di superare le prove dell'insidioso girone E, o se dovrà sottoporsi all'estrazione delle squadre del terzo posto.



L'ORGANIZZAZIONE DEL TORNEO

Il 15 febbraio 2010 sono stati consegnati i documenti ufficiali di candidatura dei seguenti Paesi: Francia, Italia e Turchia. L'Italia è stata poi distaccata dalle altre due nazioni, di cui la vincitrice è stata naturalmente la Francia.

Essa ospiterà l'evento in 10 città diverse, tra cui Nizza, Bordeaux, Lione e Parigi. La finale sarà giocata a St-Denis domenica 10 luglio 2016 alle 21:00, e non a Parigi come molti si aspettavano, nel Parco dei Principi altrimenti detto Parc des Princes. E' qui che è avvenuto uno dei tanti attacchi terroristici il 13 novembre. Il rischio c'è, e i giocatori sono timorosi e dubbiosi. Si giocherà l'europeo in tutta tranquillità o ci saranno nuovi attacchi mirati agli stadi? Non si può sapere, ma il presidente della Federazione di Calcio francese Noel Le Great ha assicurato che si è mosso per portare maggiore sicurezza negli stadi, anche se non si potrà promettere niente.



...e per tutti gli appassionati di sport non perdetevi a pag. 22 le curiosità sportive sulla storia dell'Inter e del Milan, raccolte da Thomas!



VS



INTER VS MILAN: le curiosità di Thomas

di Thomas Belledent



	Inter	Milan
Campionati vinti	18	18
Champions League	3	7
Coppe Italia	7	5
Supercoppe Italia	5	6
Coppa del mondo per club	3	1
Europa League	3	5
Coppe intercontinentali	2	3
Mitropa Cup	0	1
Coppa delle coppe	0	2
Coppe Latine	0	2

Curiosità inter:

- interista più presente: Javier Zanetti con 858 gare
- interista con più presenze nazionale: Giacinto Facchetti 94 presenze
- 2006-2007: PRIMATO INTER 17 VITTORIE DI SEGUITO
- Miglior marcatore inter: Giuseppe Meazza con 284 goal
- Ultimo interista con pallone d'oro: Ronaldo

Curiosità Milan

- Francesco Baresi: capitano per 15 stagioni
- Paolo Maldini: 25 stagioni al Milan 902 presenze in ufficiali
- Unica squadra con 18 trofei internazionali
- Vince 58 partite senza perdere
- GUNNAR NORDAHL miglior marcatore storia Milan con 221

**RIDE BEN...CHI
RIDE CON NOI!**
Letture da intervallo

a cura di Marco Aldrighetti

Sull'autostrada A9 una signora guida a 9km/h. La polizia la ferma.
"Signora perché guida così piano?"
"Perché è l'autostrada A9 e guido a 9km/h"
"Allora perché la signorina dietro è così giallina?"
"Non fateci caso, è così da quando siamo uscite dall'autostrada A322".

Due amici si incontrano: "Hey come stai?"
"Mah, mia moglie ha letto i tre porcellini e ha avuto tre gemelli, poi ha letto Hansel e Gretel ed ha avuto altri due gemelli..."
L'amico ad un certo punto si mette a correre...e l'altro dice:
"Ma dove vai?"
"...Mia moglie sta leggendo la carica dei 101!!!"

Davanti alla porta dell'indovino. Toc Toc!
L'indovino: "Chi è??"
"Miii...iniziamo bene!"

Ci sono tre gnomi: uno si chiama Niente, l'altro Nessuno e l'ultimo Scemo.
Niente cade dal tetto nessuno lo vede, Scemo allora va a chiamare un poliziotto e gli dice:
"Niente è caduto dal tetto, Nessuno lo ha visto". Il poliziotto gli chiede: ma sei imbecille?
"No, sono scemo"

Cosa fa un temperino in campo? La punta.

Cosa fa un gallo in chiesa? Il chicchirichetto.

Perché l'arancia non va mai a fare la spesa?
Perché manda rino.



BARCELONA: THE BEST SCHOOL TRIP EVER!

di Sofia Leali

Everything started at 4:00 a.m. on the freezing morning of the 14th December in front of our school, where 26 thrilled kids plus four adults were getting onto a coach. The coach's destination was Malpensa Airport, but our final destination was the warm and artistic city of Barcelona. It was still quite early in the morning when we arrived at our destination (8:20), but the hours previous to our arrival had been full of discoveries; in the bus we met Caterina, one of our two guides, and in the airport we met Max, the other guide, but we started to get to know them better in the sunny Spanish city, because we were divided in two groups for a treasure hunt that would last for two days. Before starting the activity we went to our Hotel "Azul", left our suitcases there, and then our professors and the guides took us to a place near "Las Ramblas" where they told us about the treasure hunt. Each team had one mascot (the professor) or two if they were lucky. The teams had a specific job: find where the Templates hid their treasure by completing some tasks. On completion of each task a clue was given to us, at the end all the clues were helpful for finding the treasure. Each team had a map showing all the places to visit, but they could choose randomly which itinerary to follow. The first place my team visited was... "La Boqueria". Did you know it is the most famous Spanish market? Now you know. In this market we had to find different coloured spices and three shops. However, we nearly risked our lives there, a crazy fishmonger was shouting at us with a fish in her hand because we were "too noisy"! Luckily we ran away!!! This took us to lunch time and then in the afternoon we went to: "Casa Arcidiacono" where we met the other group, " Piazza San Juame" where we met up again with the "blues". Before bumping into a drunkard we went to the "Jewish Ghetto" and later on to "Piazza San Giusto Pastor" where we had to build a spaghetti tower!!! It was great fun!!! Our last stop for the day was "Piazza Reial" and then back to the Hotel to freshen up before going out for dinner. The restaurant was by the sea. Great!!!!

The second day started with the treasure hunt: we went to the Cathedral, Casa Santa Maria del Mar, Loggia del Mar and then... Casa Batllò. Here we all practiced our Spanish because we had to ask what

were the buildings in the puzzle we created! It was exciting! But the best of all was when at "Palao della Musica Catalana" we had to make people sing "Volare"! Thanks to our great voices, 8 people came and sang!!!! The last two stops were at "Tempio di Augusto" (built for the Barcelona Expo) and the last point was "Parco de la Cittadella", where we met a bubble maker. After dinner the winner was proclaimed.

Unfortunately, the next day we returned home, but only after a rich shopping trip in "Las Ramblas" and after visiting the amazing "Sagrada Familia" and the immense "Parque Güell." Both created by the modern artist Gaudì.

At 9:00 p.m we were in the airport, sadly, but we had fun even there!!!!

The trip was magnificent, and all this thanks to the Professors! I couldn't imagine a better trip!

VAMOS A VER LA NOSTRA RUBRICA IN ESPAÑOL

UNA CARTA SOBRE BARCELONA

a cura della prof.ssa Ileana Muschitiello

¡Encantada de conoceros! Me llamo Ileana Muschitiello y voy a sustituir a vuestra querida profe Josie Distefano hasta el próximo junio. Espero pasar con vosotros unos días agradables, practicando esta fantástica lengua en vuestra escuela tan bonita y acogedora. Este mes os presento la carta de una alumna de tercero (**Anna Mangiagalli**) sobre la excursión que hizo en Barcelona.

Querida Sara:

¿Qué tal estas? He recibido tu carta sobre tu viaje en Nueva York. ¡Qué bien lo has pasado! Yo en cambio fui a Barcelona en diciembre con mi clase, los profes Gennari, Sioli y el director Repetto. Fuimos en avión, el vuelo despegó de Malpensa a las 6.45 de la mañana y llegamos a Barcelona a las 8. Por llegar al hotel cogimos el tren y por la ciudad viajamos en metro. El viaje fue maravilloso y la ciudad muy bonita. Comimos alimentos típicos como paella, jamón serrano y tapas. Los primeros días hicimos un juego y visitamos la ciudad (el Palau de la Música, la Sagrada Familia, Parc Güell y muchos más). El tercer día fuimos de compras y las chicas con la profe fuimos al Hard Rock Café, Starbuck's y a las tiendas de Desigual (¡donde encontramos un chico muy guapo!) ¡Me gustó mucho ir de compras! Espero regresar allí otra vez..

Bueno, espero tu nueva carta, ¡escribeme pronto!

Un abrazo, Anna

Chiudiamo il terzo numero di **RAGAZZinFORMA** con un divertentissimo "selfie del mese", che ritrae parte della 1^C con la prof.ssa Foresti e il prof. Gennari.

I ragazzi si stanno preparando per "SMA's got talent", il talent show organizzato dalla scuola in occasione della Festa di Don Bosco. La performance della 1^C sarà un vero e proprio musical originale scritto dalla prof.ssa Foresti. Tanti sono i talenti che i ragazzi dovranno mettere in gioco: canto, ballo e recitazione... per uno spettacolo che si preannuncia fenomenale!

Gli sguardi sorridenti degli alunni e dei prof. testimoniano l'allegria che si vive nella nostra scuola, principio fondamentale anche della filosofia educativa di don Bosco. Alla prossima!

Vuoi pubblicare anche tu un "selfie del mese"? Inviato alla redazione via mail!



La Redazione



giornalino@mariaausiliatrice.it



Hanno collaborato a questo numero:

ANDREA ANELLI, ALICE BELLA, CLAUDIA FAZI, SOFIA LEALI, ANNA MANGIAGALLI, ILEANA MUSCHITIELLO, VALERIA REGAZZOLA, TOMMASO SALA, NICCOLO' SALVATO, MATTEO SENES, PAOLO TAFURI, SARA TISO, GLORIA TOMEZZOLI.

RAGAZZinFORMA

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"

San Donato Milanese

Direttore Responsabile
PAOLO GENNARI

Caporedattori
LUCA BARBATO
RICCARDO POLLO

In Redazione
MARCO ALDRIGHETTI
THOMAS BELLEDENT
PIETRO COMPAGNI
LORENZO INDORATO
MIRIAM DE LUCIA
ALESSANDRO MODONESI

MONICA OSTONI
FRANCESCA PIRODDI
ELEONORA RICETTI
NOEMI VISSER